



**PARROCCHIA SANTUARIO
B. VERGINE DEI MIRACOLI**
SARONNO – DIOCESI DI MILANO - Tel. 029603027

Sacerdote referente
Don Aldo Ceriani - Tel. 3476998267
In segreteria al Sabato ore 10-11,30

CALENDARIO LITURGICO

29 - S. FAMIGLIA DI NAZARET

Sir 7,27-36; Col 3,12-21; Lc 2,22-33
Vita e benedizione sulla casa che teme il Signore

30 - FERIA

Sir 24,23-29; Mc 5,24b-34
Benedici il Signore, anima mia

31 - S. Giovanni Bosco

Sir 39,12-22; Mc 6,1-6

Retta è la parola dei Signore e fedele ogni sua opera

FEBBRAIO

1 - B. Andrea Carlo Ferrari

Sir 33,7-15; Mc 6,30-34

Il Signore ha lasciato ricordo delle sue meraviglie

2 - PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Mi 3,1-4a; Rm 15,8-12; Lc 2,22-40

Entri il Signore nel suo tempio santo

3 - S. Biagio; S. Oscar

Sir 30,2-11; Mc 7,1-13

Signore, nel segreto del cuore m'insegna la sapienza

4 - FERIA

Es 22,20-26; Gal 5,13-14; Mt 22,35-40

Il Signore regna: esulti la terra

5 - V DOMENICA DOPO EPIFANIA

Is 66,18b-22; Rm 4,13-17; Gv 4,46-54

Esultate, o giusti, nel Signore

**GIORNATA NAZIONALE
PER LA VITA**



Di cos'è fatto il matrimonio cristiano?

Solo sul piano etimologico il matrimonio cristiano e il matrimonio civile hanno lo stesso nome, ma la sostanza è una cosa straordinariamente diversa. Il riconoscimento di un "munus", di un compito alla madre, quello che può offrire stabilità e tutela alla prole, quello che crea l'ambiente migliore perché la specie umana possa conservarsi tale, è una cosa che risale all'origine della nostra specie umana, è una istituzione originaria, che ha una base naturale, razionale e preziosissima.

Ma il matrimonio investito dallo Spirito Santo, animato dalle virtù della fede, della speranza e della carità, cioè dalla presenza di Gesù Cristo, che fa nuove tutte le cose, è qualcosa di qualitativamente diverso e molto più umano di quell'idea di matrimonio e di amore che aveva e ha ancora il mondo pagano e quindi dalle proposte minimalistiche di matrimonio e di famiglia che vanno ancora di più affermandosi nel mondo occidentale negli ultimi decenni (con l'introduzione del divorzio e del matrimonio gay o unioni civili che siano).

Per chi accoglie il Vangelo di Gesù Cristo il matrimonio è una proposta e un impegno di vita in cui si impara da amare come ama Cristo, quindi in un modo che insieme alla gioia, alla comunione di mente e di cuore, non esclude la fatica, la ferita, il dolore, ma che anche con queste pesanti realtà, fa entrare gli sposi nella via della adesione filiale al disegno originario di Dio per l'umanità.

Quando ci si sposa da "credenti", noi vogliamo assomigliare a Cristo che si è donato totalmente a noi; quindi ci disponiamo a vivere un amore che rispetta la libertà dell'altro/a, che impara a perdonare, a non pretendere, ma a donarci reciprocamente. Il matrimonio cristiano è una via difficile, per la quale serve coraggio, volontà e carattere, ma soprattutto preghiera, cioè ascolto di Dio e apertura alla grazia, che non mancherà mai.

DOMENICA SANTA FAMIGLIA DI NAZARET

Una Parola di Vangelo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele» (Lc 2,22-33)



A Natale i Vangeli ci hanno parlato della presenza di uomini e donne, di umili come i pastori e di persone importanti come i magi che, raggiunti dall'annuncio della nascita del Messia, hanno saputo riconoscerlo nel corpo fragile e indifeso di un bimbo. Oggi è l'anziano Simeone, uomo giusto e pio, e un'altra anziana donna credente, Anna che accolgono Gesù con sentimenti di tenera umanità e con spirito profetico: prendendo tra le braccia il bambino, parlano ai suoi genitori, soprattutto alla mamma, che riconoscono particolarmente unita al destino di quel neonato.

Tuttavia dobbiamo notare che al centro di questa scena il Vangelo di Luca mette un ulteriore protagonista: lo Spirito Santo. È lui che ha parlato al cuore di Simeone sostenendo la

sua lunga attesa della consolazione d'Israele e fondando la sua certezza di non morire senza aver prima visto il Messia promesso, l'Unto del Signore. È sempre lo Spirito, infatti, che genera l'agire e il parlare, il muoversi verso l'incontro con Dio e con gli altri uomini. È lo Spirito che si rivela con la benedizione e la profezia. Ed è stato lo Spirito santo che ha reso Simeone capace di riconoscere in quel bambino il Salvatore del mondo, colui che come luce mette in evidenza le vere intenzioni degli uomini, perché nei loro cuori può esserci l'apertura e l'obbedienza a Dio, ma anche l'ostilità e il rifiuto nei suoi confronti. E questo bambino inerme è e sarà sempre il discriminate tra l'onesto e il prepotente, tra un mondo giusto e un mondo violento, per il quale ogni persona mite e umile di cuore non è sopportabile.

Il Vangelo invita anche noi a guardare a Simeone, uomo docile all'azione dello Spirito, che ha saputo discernere il momento del compimento delle promesse fatte ai Padri e con grande serenità ha saputo "lasciare la presa" affidandosi, ancora una volta, a Colui che è il suo unico Signore. Questa sua docilità gli ha fatto interpretare l'oggi alla luce delle Scritture e gli ha allargato lo sguardo sulla salvezza definitivamente estesa a tutti i popoli. Così tutto è diventato per Simeone vera e profonda beatitudine, capace di generare benedizione, cioè un dire bene di Dio e per gli uomini.

Il Signore Gesù doni anche a noi la grazia di questa docilità che affina i nostri sensi e ci rende capaci di percepire la sua presenza nelle realtà più umili e quotidiane, facendo abitare nei nostri cuori e sulle nostre labbra parole di gratitudine e di speranza.

Questa scena evangelica ci ricorda che anche gli anziani di oggi, esercitati e formati da una assiduità con la Parola di Dio, come Simeone ed Anna, possono meglio di chiunque altro diventare segnali capaci di indicare la presenza del Signore lì dove forse molti non sanno coglierla. Fatti uomini e donne dall'occhio e dall'orecchio attento, non più distratti dalle cose mondane, sono orientati verso l'incontro con Colui che è la luce del mondo e la rivelazione dell'amore misericordioso del Padre.

Alla S. Messa delle ore 10, come da tradizione della nostra Parrocchia verrà donato alle famiglie presenti un panino da condividere con i propri cari ed il libretto "Ricevi questo anello", quale strumento di riflessione e di preghiera per la famiglia.